

Arato  
su 16.56  
h



COMUNE DI PISA  
GRUPPO CONSILIARE ART.1 MDP

**MOZIONE URGENTE**

PISA, 22/06/2017

**“PER CHIEDERE AL GOVERNO ITALIANO DI PARTECIPARE AI NEGOZIATI ONU PER INSERIRSI NEL DIBATTITO A FAVORE DEL DISARMO NUCLEARE”**

Il Consiglio Comunale di Pisa

premesse che:

- si è riunito a Ginevra il gruppo di lavoro dell'Onu incaricato di coordinare il percorso verso un trattato di messa a bando degli ordigni nucleari;
- la bozza di testo elaborata dal gruppo di lavoro si fonda sul diritto umanitario internazionale e costituisce la base per la seconda sessione di negoziazioni per un Trattato di messa al bando delle armi nucleari in sede ONU;

considerato che:

- la prima fase di confronto cui hanno partecipato 132 Stati ha visto l'assenza dell'Italia e dei Paesi attualmente possessori di ordigni nucleari;
- i negoziati, con il testo diffuso come base di lavoro, sono ripresi nel mese corrente e si concluderanno il 7 luglio 2017;
- la pubblicazione di questo testo nell'attuale clima di tensione è da considerarsi un importante passo nello sforzo di mettere al bando queste armi di distruzione di massa, ricordandone gli impatti inumani e catastrofici;
- una volta adottato, questo trattato costituirebbe un passo in avanti decisivo verso la totale eliminazione delle armi nucleari;

visto che:

- il testo di base è ancorato ai principi della legislazione umanitaria che si fonda sulle esperienze già in vigore di proibizione di armi inaccettabili, come quelle chimiche e biologiche, le mine anti-persona, le munizioni cluster;
- gli Stati partecipanti hanno condiviso le posizioni iniziali e gli obiettivi di linguaggio del Trattato;
- quasi tutti si sono concentrati sul costo umanitario dell'uso delle armi nucleari e sulla minaccia che la loro stessa esistenza pone per ogni Paese;
- la bozza di testo per il Trattato è di pubblico dominio e gli Stati nucleari (e i loro alleati, tra cui l'Italia) dovrebbero cogliere l'occasione per accettare un coinvolgimento e un dibattito produttivo;
- questo trattato proibirebbe la produzione, il trasferimento, la minaccia di uso e l'uso di queste armi affinché nessun Paese debba sperimentarne di nuovo gli orrori;

Visto inoltre che:

- in data 26 maggio 2017 è stata presentata un'interpellanza urgente (2-01815 primo firmatario il Deputato Filippo Fossati) al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro

degli affari esteri e della cooperazione internazionale, per sapere: - "per quali motivi il Governo Italiano abbia deciso di non partecipare al percorso preparatorio alla redazione del trattato, partecipazione prevista anche per i Paesi che si sono dichiarati contrari; se il Governo intenda di partecipare alla nuova sessione del negoziato dimostrando la propria dichiarata attenzione, al fine di costringere i Paesi con ordigni nucleari ad affrontare comunque una discussione in sede ONU e ad accedere alla prospettiva della ripresa di un effettivo negoziato sul disarmo nucleare"-;

- in data 26 ottobre 2016, il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato una mozione in cui si chiede al Governo di "rispettare il Trattato di non-proliferazione delle armi nucleari e, attenendosi a quanto esso stabilisce, far sì che gli Stati Uniti rimuovano immediatamente qualsiasi arma nucleare dal territorio italiano e rinuncino a installarvi le nuove bombe B61-12 e altre armi nucleari";
- le organizzazioni della società civile italiana come Senzatonica e Rete italiana per il disarmo hanno rinnovato l'appello al Presidente del Consiglio Gentiloni e al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Alfano affinché modifichino la posizione espressa in questi ultimi mesi dall'Italia e partecipino alla seconda sessione di negoziati, da subito, per inserirsi nel dibattito;

ritiene:

- che una non partecipazione ai negoziati (sebbene ogni Paese possa aderire al trattato anche dopo la sua approvazione) rappresenti una scelta politicamente negativa;
- che il nostro Paese debba essere attore nel dibattito vista la presenza sul territorio italiano di basi militari americane come Aviano (PN) e Ghedi-Torre (BS) che attualmente custodiscono alcune decine di ordigni nucleari;
- che la sostituzione delle B61 con le B61-12 (nucleare di nuova generazione), abbassando la soglia nucleare, renda più probabile un attacco atomico;
- di fare proprio l'appello delle organizzazioni Senzatonica e Rete Italiana per il Disarmo unendosi alla voce della società civile, affinché il Governo partecipi da subito al dibattito per la stesura del Trattato;

Impegna il Sindaco e la Giunta

- a trasmettere il presente atto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale;
- a trasmetterlo altresì ai Comuni della Provincia di Pisa, affinché possano condividere il presente appello;
- a promuovere iniziative e seminari nel merito coinvolgendo le tre Università cittadine, le associazioni e le organizzazioni già mobilitate, per sensibilizzare la cittadinanza su un tema così importante.

Veronica Fichi

Juri Dell'Omodarme

Veronica Fichi (ART. 1 MDP)

V. Fichi (R.P.)

Juri Dell'Omodarme (ART. 1 MDP)

Stefano Lenzi (GREEN ITALIA - POSN S. LE)

Roberto Zuccheri (M5S)

Francesco Anello (UCIC-PRC)

Massimo Ricci (UCIC-PRC)

Francesco Pierotti (PD)

Alessandro Nottrotti (PD)